

Capitolo primo

IL PROGETTO

TRA PENSIERO FUTURISTA E CONCETTI RAZIONALISTICI

1 - Colonia "Stella Maris" - Presentazione



Figura 1- La Colonia "Stella Maris" di Montesilvano

Estratto da: *Arte italiana del '900 -Architettura & Arte in Italia durante il Fascismo*

"L'Architettura è il gioco sapiente, rigoroso e magnifico, dei volumi assemblati nella luce.

I nostri occhi sono fatti per vedere le forme sotto la luce; ombre e luci rivelano le forme; i cubi, i con, le sfere, i cilindri o le piramidi sono le grandi forme originarie che la luce rivela; la loro immagine ci appare netta, tangibile, senza ambiguità."(1)

"L'ambiente in cui viviamo, sia esso naturale che artificiale è costituito da elementi e forme che hanno consistenza bidimensionale e/o tridimensionale."(2)

Per questo motivo "Tutti gli elementi che costituiscono l'ambiente, pur essendo diversi da luogo a luogo, possono essere ricondotti a forme geometriche elementari sia solide che piane."(3)

Pertanto possiamo codificare e/o decodificare gli oggetti e le forme presenti nel nostro spazio d'azione mediante il linguaggio della geometria che, come tutti gli altri linguaggi, ha una propria grammatica e una propria sintassi grafiche.

"La geometria [infatti] è il mezzo che ci siamo fabbricati per percepire le cose intorno a noi, per esprimerci. La geometria è il nostro principio fondamentale. . . [Essa] dà anche forma ai simboli che rappresentano la perfezione, il divino."(4)

Al contempo "Architettare è sinonimo di costruire, cioè di creare organicamente. Trovare le linee, le forme, i rapporti che danno il felice e magico equilibrio dell'armonia." (5)

1 Le Corbusier: *Verso una architettura* - 1923

2 Elio Fragassi: *Geometria descrittiva dinamica* - vol.I - Amaltea - Raiano - 2004

3 Elio Fragassi: op. cit

4 Le Corbusier: *Verso una architettura* - Longanesi - Milano

5 Fortunato Depero:(Fondo 1898 - Rovereto 1960) *Importante personalità del Futurismo*

L'evoluzione della società porta con sé il cambiamento continuo sia dei linguaggi sia dei valori che dei significati delle cose che ci circondano e costituiscono il nostro habitat; in modo particolare ciò vale per l'architettura che rappresenta l'espressione più completa, ma anche più complessa, del pensiero creativo tanto che nella rivista "Casabella" del 1935 Giuseppe Pagano asserisce che "Architettura moderna indica prima di tutto uno stile architettonico che sia moralmente, socialmente, economicamente e spiritualmente all'altezza della nostra nazione. Significa costruire edifici in grado di rispettare gli ideali della gente, per soddisfare le loro esigenze, nel vero senso della parola" (6) mentre qualche decennio dopo Walter Gropius nel 1955 asseriva che: "La buona architettura dovrebbe essere la proiezione della vita stessa, ciò implica un'intima conoscenza dei problemi sociali, biologici, artistici e tecnici" (7), per arrivare, infine, all'attualità espressa da Mario Botta il quale sostiene che "L'architettura è proprio l'attività che trasporta l'immaginario dell'architetto, che è condizione teorica e di pensiero, una condizione di sogno, quindi astratta, nella realtà geografica, storica ed economica di una società. L'architettura è questa capacità di portare il sogno nella realtà . . . a mio parere è l'arte del possibile, un po' in contrapposizione alla politica che è l'arte dell'impossibile." (8)

Per quanto attiene, poi, il tema della "colonia" come oggetto di progettazione architettonica è necessario tenere presente che esso era, a quel tempo, un argomento assolutamente nuovo e quindi da affrontare senza riferimenti culturali o esperienze storicizzate. Nuovi erano anche i temi artistici, sociali, economici e politici che si andavano delineando per cui fu facile sfruttare questo tema per provare le nuove proposte provenienti sia dall'idea futurista della società che dalla contemporanea esperienza razionalista della progettazione architettonica.

"L'architettura moderna seppe cogliere in pieno la potenzialità espressiva del nuovo tema, sfruttandone con generosa dedizione l'insolita libertà concessa dalla mancanza di riferimenti tradizionali e della relativa semplicità del dettato funzionale e la straordinaria occasione di sperimentare quella ricerca sull'oggetto isolato nel paesaggio che costituì momento rilevante dell'intero razionalismo europeo. . . [Le colonie furono concepite come] Albergo, scuola e clinica allo stesso tempo . . . I più, usciti da tuguri o da modeste case popolari . . . sentiranno qui per la prima volta . . . gli stimoli a lasciarsi sia pur passivamente penetrare dalla suggestione di un gusto, i primi stimoli all'apprezzamento di una forma architettonica, non veduta solo dal di fuori, ma adoperata per viverci dentro . . ." Architetture di pareti bianche, rettangole o quadrate, orizzontali e verticali: architettura di vuoti e di pieni, di colore e di forme, di geometrie e di proporzioni... geometria che parla", come aveva Peressutti definito le caratteristiche dello spirito mediterraneo." (9)

Tiziana Pezzella nel descrivere la "Colonia Stella Maris" osserva come "La stringente simmetria dell'edificio è espressione inequivocabile della chiarezza distributiva dei diversi ambienti: i pilotis al pianterreno sollevano idealmente le ali dell'aeroplano, creando una vasta zona d'ombra utile al riposo dei giovani ospiti; tra le due ali la "cabina di comando" ospita in successione uno spazio per gli esercizi

6 Giuseppe Pagano: Rivista di architettura Casabella n° 85 - Gennaio 1935

7 Walter Gropius: Architettura integrata - Mondadori - 1955

8 Mario Botta: Estratto da un'intervista a Mario Botta in occasione del restauro del Teatro la Scala di Milano - 2004

9 Fulvio Irace: L'utopie nouvelle, l'architettura delle colonie - Domus n. 659 - Marzo 1985

ginnici, le abitazioni di responsabile e caposala, i magazzini e gli uffici della direzione; al centro troneggia la grande scala elicoidale avvitata attorno ad un pilastro cilindrico e chiusa in alto da spettacolari travature a raggiera; nella "carlinga" e nella "coda" trovano spazio locali di servizio quali la lavanderia, il magazzino dell'infermeria ed un'ulteriore abitazione destinata ad un dipendente; completa la struttura il cosiddetto "torrino", elemento cilindrico posto al centro delle due ali e svettante al di sopra di esse, sede dell'appartamento del comandante." (10)



Figura 2-Veduta d'insieme della facciata principale
Foto di Alessandro Fragassi

2 - Colonia Stella Maris: Introduzione

Prima di affrontare l'analisi geometrica ed una lettura dettagliata sia della composizione che del progetto della colonia "Stella Maris" di Montesilvano è bene collocare la sua ideazione e realizzazione nel tempo e nella storia perché un prodotto architettonico è la risposta più completa dell'espressione culturale che lo ha generato ed è quello più concreto perché è un "manufatto vissuto".

Nel testo "La colonia marina" di L. Papponetti si legge, infatti: "Se alla pittura del periodo, è data, a ragione, grande importanza, non si comprende perché in architettura, ingiustamente, i manufatti sono abbandonati o recuperati con ricostruzioni criticabili esteticamente. L'unanime apprezzamento per le altre arti coeve all'architettura, come la pittura e la scultura, è riconducibile al ricco mercato che le ha promosse. L'opera edile, al contrario, va incontro solo a manomissioni a causa della difficoltà a riconoscerla come opera d'arte. Essa è dunque destinata a qualunque epilogo".(11)

Proprio per verificare e dare una forte valenza culturale a questo edificio come "opera d'arte" di un preciso momento storico ho sviluppato la successiva lettura: "La purezza del linguaggio geometrico nella progettazione della colonia Stella Maris di Montesilvano" utilizzando il linguaggio della geometria, evidenziando la presenza e la sedimentazione di vigorosi valori culturali riconducibili sia alla corrente futurista sia al pensiero razionalista di quegli anni.

Per quanto attiene la corrente Futurista il suo principale rappresentante fu l'architetto comasco Antonio Sant'Elia. Egli nella stesura del manifesto per l'architettura del 1914 asseriva:

"Che l'architettura futurista è l'architettura del calcolo, dell'audacia temeraria e della semplicità; l'architettura del cemento armato, del ferro, del vetro, del cartone, della fibra tessile e di tutti quei surrogati del legno, della pietra e del mattone che permettono di ottenere il massimo della elasticità e della leggerezza;" (12)

e più oltre:

"Che le linee oblique e quelle ellittiche sono dinamiche, per la loro stessa natura hanno una potenza emotiva mille volte superiore a quella delle perpendicolari e delle orizzontali, e che non vi può essere un'architettura dinamicamente integratrice all'infuori di esse;" (13)
ed ancora:

"Che, come gli antichi trassero l'ispirazione dell'arte dagli elementi della natura, noi - materialmente e spiritualmente artificiali - dobbiamo trovare quell'ispirazione negli elementi del nuovissimo mondo meccanico che abbiamo creato, di cui l'architettura deve essere la più bella espressione, la sintesi più completa, l'integrazione artistica più efficace;" (14)

11 Lorenzo Papponetti: La colonia marina -Avanguardia architettonica abruzzese a Montesilvano - Edizione Tracce - Sanbuceto - Ch - 2003

12 Antonio Sant'Elia: Manifesto dell'architettura futurista - Milano 11 luglio 1914

13 Antonio Sant'Elia: op. cit.

14 Antonio Sant'Elia: op. cit.

Da questa forte connotazione meccanicistica del pensiero futurista scaturisce come "la macchina", e in particolare "il velivolo", che rappresenta la tecnologia più avanzata di quel tempo, diventa la fonte d'ispirazione (assieme alla nave) per una nuova architettura che sia espressione del suo tempo in quanto le opere architettoniche rappresentano e concretizzano l'espressione più completa del momento storico che le ha prodotte e "Soprattutto nelle colonie, troviamo evidenti formalismi architettonici che non si ritrovano in nessun'altra tipologia di manufatti, conferendogli uno stile unico." (15)

Per quanto attiene i caratteri del razionalismo, sviluppatosi anch'esso per dare risposte alle nuove esigenze provenienti dalla società industriale che si andava strutturando, si caratterizza, principalmente, per l'abolizione di tutti gli apparati decorativi, la semplificazione delle forme e dei volumi con il ritorno agli elementi della geometria euclidea, l'utilizzo di materiali nuovi come il cemento armato e l'acciaio ed economici come il vetro e il legno, oltre l'uso dei colori fondamentali come espresso da M. Garavaglia nell'articolo "Modernità del Razionalismo italiano" dove si legge

"Le facciate diventano uno snodarsi di linee continue e di superfici circolari ma anche di linee pulite, essenziali con alternanza di rimbaldi volumetrici creati ad arte da vuoti e pieni. Vengono introdotti i pilastri, su cui spesso appoggiano le intere strutture, dando un risultato inedito e la sensazione che la costruzione debba librarsi nell'aria" (16)

e più oltre:

" Il cemento armato è utile in tutto questo perché consente di ottenere coperture omogenee; da qui si sviluppa un particolare interesse per i tetti piani . . ." (17)

ed ancora:

"La pianta libera, la flessibilità planimetrica e i pilastri portanti permettono di ottenere grandi spazi che si presentano estremamente luminosi grazie alle finestre a nastro" (18)

ed infine:

" Lo studio della luce sembra essere il "comun denominatore" fra questi artisti che vagliano i progetti delle costruzioni in funzione del panorama e dell'orientamento della luce solare. Gli interni devono essere irrorati di luce da qualunque punto d'osservazione. Forme geometriche come la chiocciola o il quadrato che si alternano a forme libere seguendo una "architettura dei percorsi". Le posizioni asimmetriche dei corpi sovrapposti degli edifici rispecchiano la voglia di spazialità di compenetrazione spazio-materia." (19)

Puntualizzato quanto sopra, si può passare alla lettura e all'analisi della composizione del progetto applicando il linguaggio della geometria. L'analisi che segue mette in evidenza, in modo chiaro, come "La purezza del linguaggio geometrico nella progettazione della colonia Stella Maris di Montesilvano" sia il risultato di una contaminazione culturale tra Futurismo e Razionalismo.

15 Lorenzo Papponetti: op. cit.

16 Monica Garavaglia: Modernità del Razionalismo italiano - Edilizia news - 29/07/2013

17 Monica Garavaglia: op. cit.

18 Monica Garavaglia: op. cit.

19 Monica Garavaglia: op. cit

Come comunità cittadina "Abbiamo il dovere di richiamare l'attenzione sui temi della conservazione e della valorizzazione di tali opere, alla stessa stregua di quelle ereditate dall'antichità . . . Oggi, fortunatamente, nonostante l'incuria, l'abbandono, o la smania di riedificare, molte di loro sono sopravvissute (come la colonia Stella Maris di Montesilvano) per testimoniare un passato che il presente non sa ancora (o non vuole) ricomprendere nella sua dimensione."(20)



Figura 3- Presentazione di alcuni elementi architettonici caratteristici
Foto di Alessandro Fragassi